UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Didattica metacognitiva e motivazione per studenti con bisogni educativi speciali

DOTT.SSA GIOVANNA BERIZZI - DOTT.SSA EUGENIA DI BARBORA

5 MARZO 2018 15.30-18.00

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE - EDIFICIO H2BIS

Come si insegna, come si impara? Quale il ruolo dei nuovi strumenti nel migliorare l'interazione e l'adattività del rapporto educativo?

Didattica metacognitiva
e motivazione
per studenti con bisogni
educativi speciali

FOCUS PERCORSO

1. Ancoraggio al contesto
2. Studenti con BES
3. Motivazione
4. Intelligenza
5. Stili di apprendimento
6. Metacognizione
7. Docente metacognitivo
8. Didattica metacognitiva
9. Didattica metacognitiva & TIC
10. Esperienze e ricerche

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

IL PERCORSO

PER CHI

TARGET

- DOCENTI UNIVERSITARI

PERCHE'?

OBIETTIVI

1. Condividere delle conoscenze di base su: BES, MOTIVAZIONE, STILI COGNITIVI, MEATACOGNIZIONE.
2. Offrire primi elementi e strategie per una professionalità e una didattica metacognitiva.
3. Illustrare sintesi di ricerche su percorsi metacognitivi di successo con l'utilizzo delle TIC.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

1 DA DOVE PARTIRE?

ANALISI DEL CONTESTO

PARTIAMO DA STUDENTI/STUDENTESSE

CHI E' L'UTENZA?

QUALI I BISOGNI?

QUALI LE ASPETTATIVE?

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

1 DA DOVE PARTIRE?

LE REALTA' DI PARTENZA

Quale l'utenza?

I possibili strumenti di screening

Rossana De Beni
Angelica Moè

QUESTIONARIO DI ATTRIBUZIONE

Attenzione. Chi fotocopia i testi commette un reato! Questo modulo è protetto dalle leggi vigenti, internazionali e italiane, sul diritto d'autore. Il modulo è stato registrato presso la SIAE (Sezione Opere Letterarie) e presso l'Organismo antifotocopiatura dell'Editore. I trasgressori possono incorrere nelle sanzioni civili e penali. È permesso soltanto l'uso ad uso didattico.

Nome e cognome: _____
Data di nascita: _____ Data della prova: _____
Scuola: _____ Classe frequentata: _____

ISTRUZIONI

Ognuno di noi è spontaneamente portato, nelle cose che gli succedono, ad attribuire il risultato positivo o negativo a cause differenti. Ad esempio, se arrivi in ritardo a un appuntamento, quali sono i motivi che spontaneamente ti vengono in mente? Pensare che è colpa del traffico, mentre chi ti aspetta potrebbe credere che sei abitualmente un ritardatario. Indipendentemente dai motivi reali, attribuiamo sempre delle cause a ciò che succede intorno a noi.
Nel questionario riportato nelle pagine seguenti, ti saranno presentate delle situazioni in cui ciascuno potrebbe essersi trovato. Considera adesso i seguenti esempi:

a. Stai giocando a bocce sulla spiaggia. I punteggi sono pari. Tu tiri la tua boccia che cacciа via la palla avversaria e si ferma sul bocchino. Perché è successo questo?

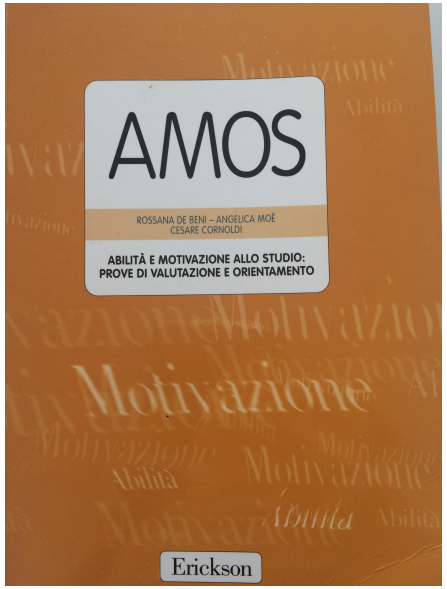
_____ sono stato fortunato
_____ sono stato aiutato
_____ ce l'ho messa tutta
_____ era facile
_____ sono bravo

b. Volevi eseguire un lavoro di biologia, ma il risultato è stato un grosso pasticcio. Perché è successo questo?

_____ era difficile
_____ non sono capace
_____ sono stato sfortunato
_____ non ci sono impegnato
_____ non sono stato aiutato

Prova ora a scegliere, tra quelle proposte, le cause che secondo te potrebbero aver determinato quell'evento. Per ognuna delle situazioni riportate nel questionario, scrivi il numero 1 vicino alla causa che tu ritieni più importante; il numero 2 vicino alla seconda; il numero 3 vicino alla terza in ordine di importanza.

GIUNTI O.S. Organizzazioni Speciali



© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

2 CONDIVIDERE IL LESSICO
CHI SONO GLI STUDENTI BES?

Bisogni Educativi Speciali

(Ianes, 2005)

"Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute (…) e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Normativa BES e individualizzazione

- DPR 8 marzo 1999, n. 275
- Legge 53/2003
- **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilita, Allegato al D.M. 12/07/2011**
- Direttiva 27/12/2012
- C. M. n. 8 del 6/3/2013
- **Nota MIUR 27/6/2013**

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

2 CARATTERISTICHE E BISOGNI STUDENTI BES

BES: alunni con Bisogni Educativi Speciali, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici (ADHD), svantaggio socio-economico… (Direttiva Ministeriale 27/12/12)

- Difficoltà specifiche (disgrafia, dislessia…) e di attenzione
- Scarsa motivazione
- Inadeguate competenze strategiche e organizzative
- Ridotta autostima
- Scarsa percezione di autoefficacia
- Manifestazioni ansiogene e depressive

Necessità di **competenze e risorse "speciali**" didatticamente più efficaci

Strumenti privilegiati sono i **percorsi didattici individualizzati** e **personalizzati** e l'utilizzo di **approcci, metodi, strumenti e ambienti di apprendimento** sempre più idonei ed **inclusivi**.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

2 CHI SONO GLI STUDENTI BES?

NON CHIEDIAMOCI SE IL NOSTRO STUDENTE E' BES, CHIEDIAMOCI INVECE QUELLO CHE POSSIAMO FARE PER LUI.

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

NOTA MIUR 22/11/2013

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

2 GLI STUDENTI BES ALL'UNIVERSITA'

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Allegato al D.M. 12/07/2011

§ 6.7 Gli Atenei

L'art. 5, comma 4, della Legge 170/2010 prevede che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari".

Si pone, pertanto, anche nell'ambito universitario, la necessità di *interventi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA negli studenti* (art. 3.3) come per tutti gli altri gradi di scuola.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

3 CONDIVIDERE IL LESSICO
MOTIVAZIONE: teorie motivazionali

La parola motivazione deriva dal latino “motus” che significa movimento, quindi motivazione vuol dire spinta, movimento verso un qualcosa, verso un obiettivo.

“Una configurazione organizzata di esperienze soggettive che consente di spiegare l’inizio, la direzione, l’intensità e la persistenza di un comportamento diretto a uno scopo” (De Beni et al., 2003, p. 217).

2 tipi di motivazione

INTRINSECA: tutto ciò che viene fatto per acquisire nuove conoscenze e far sentire competenti.

ESTRINSECA: quell’insieme di azioni che si attuano per avere l’approvazione sociale

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

3 MOTIVAZIONE: altri costrutti

Insieme di credenze, convinzioni e le teorie implicite che uno studente ha rispetto all'**intelligenza** e agli **obiettivi di apprendimento** (Dweck, 2000).

Queste credenze si associano ad **attribuzioni** ed **emozioni**.

CAUSE CHE CIASCUNO INDIVIDUA PER SPIEGARE IL PERCHE' DI UN CERTO EVENTO

TIPOLOGIE: 5 di successo e 5 di insuccesso.

SCALE: impegno, abilità, compito, fortuna, aiuto

Le emozioni (ansia, paura, serenità, soddisfazione …) influenzano il tipo di attribuzione e quindi la motivazione.

L'IMPEGNO è la causa interna più importante, sia in caso di successo sia di insuccesso che porta soddisfazione, stima in se', e di conseguenza successo formativo.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

4 CONDIVIDERE IL LESSICO: teorie dell'intelligenza

INTELLIGENZA fa riferimento all'insieme di attività di tipo cognitivo e di ragionamento che consentono di svolgere determinati compiti e di adattarsi all'ambiente e alle situazioni

TEORIA IMPLICITA DELL'INTELLIGENZA: idea che le singole persone possiedono riguardo alle proprie capacità. (De Beni & Moè, 2000)

TEORIA DELL'ENTITA': appartiene a chi concepisce le abilità intellettive come fisse e difficilmente modificabili attraverso esperienze e apprendimento

- **Prestazione**: dimostrazione di conoscenze
- **Motivazione estrinseca**

TEORIA INCREMENTALE: appartiene a chi ritiene che le abilità intellettive possano essere migliorate attraverso l'impegno

- **Padronanza**: acquisizione di nuove conoscenze
- **Motivazione intrinseca**

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

4 Teoria degli obiettivi di riuscita
(Dweck, 1986; Dweck, Leggett, 1988)

1. OBIETTIVI DI PADRONANZA* :

Orientati al compito, lo scopo è accrescere la propria competenza.

Predetti da una teoria incrementale dell'intelligenza → l'intelligenza può essere appresa e sviluppata

L'insuccesso è una fase da migliorare e lo sforzo è strategia che potenzia l'abilità.

Gli studenti con obiettivi di padronanza cercano di incrementare le proprie competenze e mostrano il desiderio di acquisire nuove capacità.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

4 Teoria degli obiettivi di riuscita
(Dweck, 1986; Dweck, Leggett, 1988)

2. OBIETTIVI DI PRESTAZIONE*:

Orientati alle aspettative sociali, lo scopo è ottenere valutazioni positive o evitarne negative.

Predetti da una teoria identitaria dell'intelligenza → l'intelligenza è un'entità fissa e non migliorabile.

L'insuccesso è dimostrazione di inadeguatezza e lo sforzo è indice di scarsa abilità.

Gli studenti sono preoccupati di mostrare di essere intelligenti e capaci (agli occhi propri e degli altri), vivono la prove come una verifica della loro intelligenza e sono più preoccupati a confermare le proprie capacità che ad incrementarle.

* Entrambi gli obiettivi sono in generale validi, il problema sussiste quando la preoccupazione di dimostrare le proprie capacità diventa per gli studenti così importante e discriminatoria da evitare esperienza di crescita e di apprendimento per la paura di fallire.

5 APPRENDIMENTO E… STILI COGNITIVI

Modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo, 1981)

MODO IN CUI IL CERVELLO ELABORA LE INFORMAZIONI

GLOBALE (quadro d'insieme)

ANALITICO (singoli particolari)

SISTEMATICO (una variabile per volta)

INTUITIVO (ipotesi)

VERBALE (riassunto, associazioni verbali)

VISUALE (schemi, rappresentazioni grafiche)

IMPULSIVO (elabora veloce)

RIFLESSIVO (elabora lentamente)

DIPENDENTE DAL CAMPO (dal contesto)

INDIPENDENTE DAL CAMPO (autonomo)

CONVERGENTE (procede logicamente)

DIVERGENTE (procede in modo creativo)

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

5 APPRENDIMENTO E STILI DI APPRENDIMENTO

È l'approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000)

MODO IN CUI UNA PERSONA APPRENDE

MODELLI SENSORIALI:

- VISIVO
- UDITIVO
- VERBALE
- CINESTESICO

MULTIMODALE

LO STILE DELLA PREDOMINANZA EMISFERICA

SECONDO MODELLO SOCIALE

SECONDO MODELLO SOLITARIO

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

6 CONDIVIDERE IL LESSICO
Cos'è la metacognizione?

La **metacognizione** è l'insieme delle conoscenze che ogni individuo possiede sul proprio funzionamento cognitivo e sulle diverse forme di controllo che è in grado di attuare prima, durante e dopo l'esecuzione di un compito.

(Brown, 1978; Flavell, 1979; Borkowski et al. 1992)

La **metacognizione** raccoglie l'insieme delle attività della mente che hanno come oggetto la mente stessa. Le due attività metacognitive fondamentali sono:

1 la riflessione che la mente compie su se stessa (che produce contenuti" o vera e propria "conoscenza metacognitiva"),

2 il controllo che la mente esercita sempre su se stessa.

(Friso et al. 2016)

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

6 CONDIVIDERE IL LESSICO
Cos'è la metacognizione?

Si fonda su:

- **modello teorico metacognitivo multicomponenziale** (Cornoldi et al., 2005);
- teoria del **GSU Good strategy User** (Borkowski e Muthukrishna, 1994);

Il **GSU** è colui che dal punto di vista:

- **cognitivo** impiega le strategie adeguate in modo flessibile, pianificato e consapevole;
- **motivazionale** è intrinsecamente motivato, si pone obiettivi di padronanza (Dweck, 2000), conscio che il proprio apprendimento è incrementabile (Dweck, 2002);
- **emotivo** prova piacere e soddisfazione pensando a sé come studente, riduce fattori stressogeni e alimenta l'eustress (O'Sullivan, G., 2010).

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

6 Metacognizione?

MODELLO TRICOMPONENZIALE DI FLAVELL (1981)

CONOSCENZE METACOGNITIVE

Sé

Compito

Strategie

- Scegliere le strategia più idonee a al tipo di compito
- Orientarla agli scopi e sostituirla se inadeguata

ESPERIENZE METACOGNITIVE

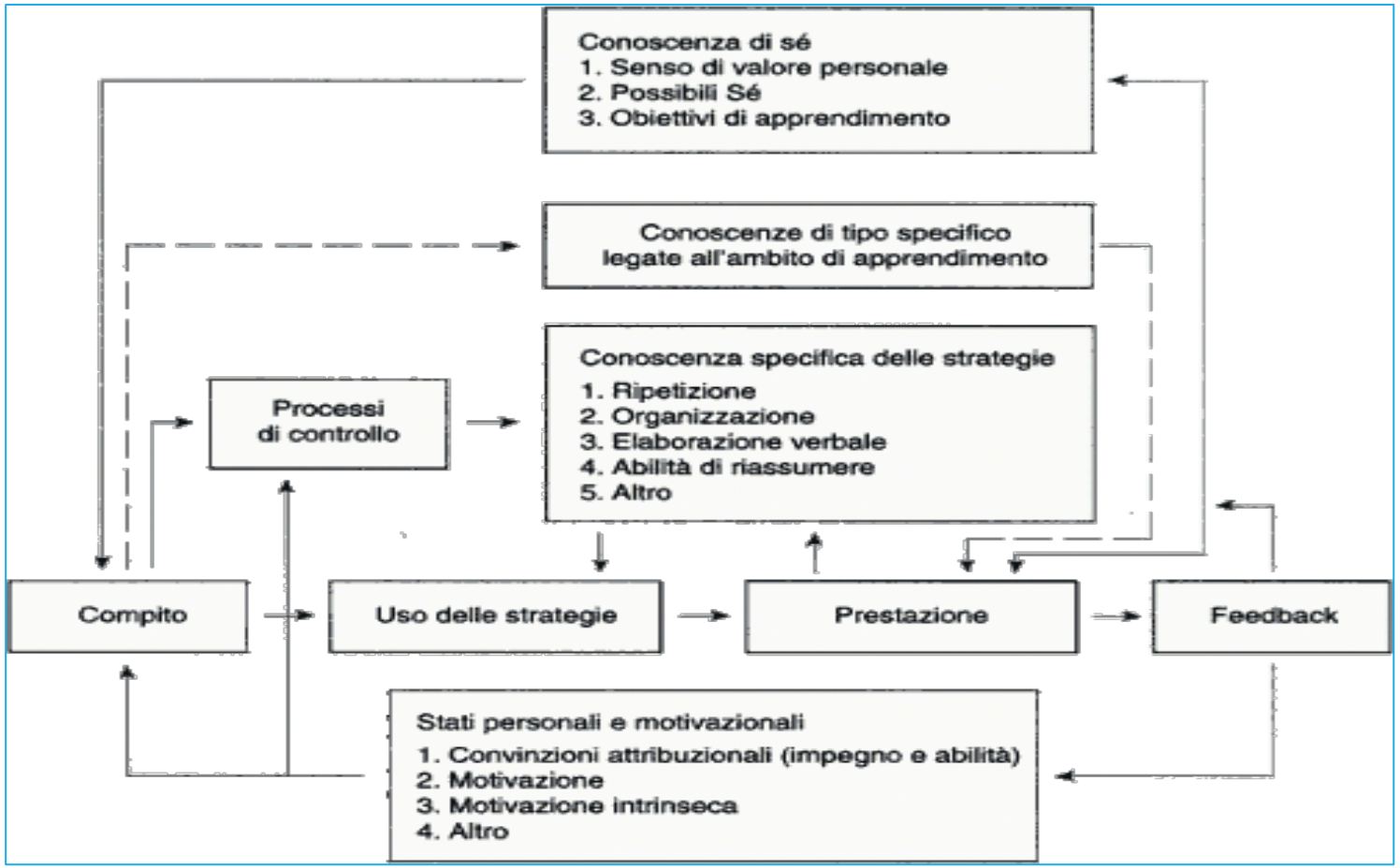
Pianificazione

Controllo

Verifica

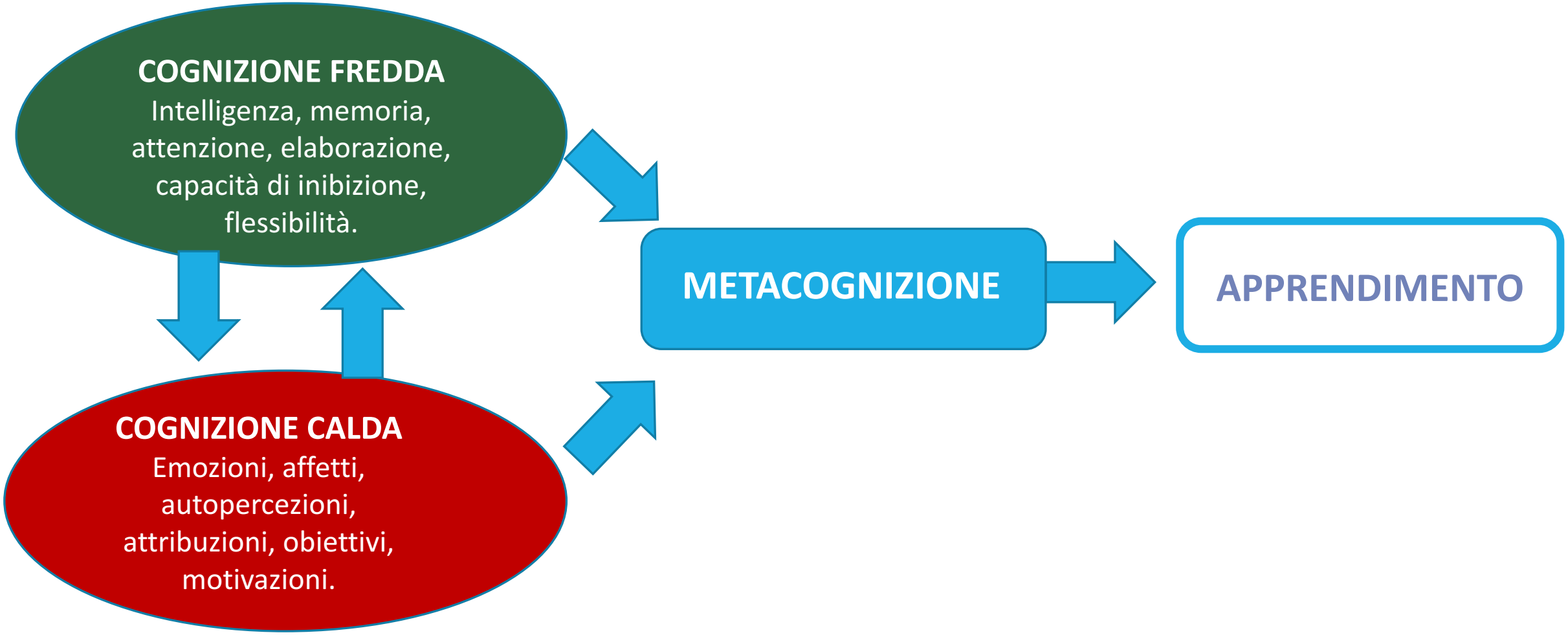
© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

6 Metacognizione: il MODELLO METACOGNITIVO DI BORKOWSKI E MUTHUKRISHNA (1994)



Borkowsky, J. G., Muthukrishna, N. (2011). *Didattica metacognitiva. Come insegnare strategie efficaci di apprendimento*. Lavis (TN): Esperia., p. 26.

6 COGNIZIONE – METACOGNIZIONE - APPRENDIMENTO
(De Beni, 2017)



© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

7 CHI E' IL DOCENTE METACOGNITIVO?

- Ha una concezione incrementale della propria intelligenza (insieme di abilità di tipo cognitivo e di ragionamento che consentono di svolgere determinati compiti e di adattarsi all' ambiente e alle situazioni).

- *Si prefigge obiettivi di padronanza (vedi slide 12);*

- Conosce teorie attributive (risultato di decisioni che l'individuo mette in atto per capire chi o che cosa sia responsabile degli eventi accaduti) e ha un locus of control di tipo interno (De Beni & Moè, 2002).

- Possiede strategie di autoregolazione adeguate.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

8 DIDATTICA METACOGNITIVA
Come insegna il docente metacognitivo?

- Definisce un patto formativo con lo studente
- agisce in termini co-costruttivi
- favorisce processi di autoriflessività
- predilige una didattica attiva e laboratoriale e non trasmissiva
- utilizza le TIC come risorsa

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

8 DIDATTICA METACOGNITIVA
Come insegna il docente metacognitivo?

Sostiene, motiva, potenzia (fa empowerment)

Promuove i processi di AUTOREGOLAZIONE * favorendo modalità autonome di reperimento delle conoscenze per integrarsi nella nuova realtà universitaria;

Facilita il processo di apprendimento e promuove UNO STUDIO EFFICACE;

Favorisce il processo di automotivazione e di gestione consapevole delle proprie modalità di studiare;

* comprendono abilità cognitive, emotive, motivazionali che inducono lo studente ad impegnarsi nello svolgimento di un compito, a pianificare la propria attività di studio e ad utilizzare strategie specifiche (Zimmermann, 1999).

8 DIDATTICA METACOGNITIVA
Come insegna il docente metacognitivo?

Struttura le lezioni in modo da favorire uno studio efficace:

Promuovendo le capacità di organizzazione dell'attività di apprendimento e pianificazione del lavoro nel tempo secondo impegni e scadenze.

Aiutando la capacità di elaborazione personale del materiale di studio con approfondimenti dei contenuti, con costruzione di schemi e tabelle.

Favorendo le abilità di autovalutazione, intese come consapevolezza del proprio metodo di studio e preparazione.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

8 DIDATTICA METACOGNITIVA
Come insegna il docente metacognitivo?

Le diagnosi presentate successivamente all'iscrizione permettono di poter fruire degli *appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica*, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 1.

In particolare, per quanto attiene alle **misure dispensative**, ci si riferisce a:

- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli **strumenti compensativi**, si ritiene altresì che gli Atenei debbano consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti eventualmente già in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:

- registrazione delle lezioni;
- utilizzo di testi in formato digitale;
- programmi di sintesi vocale;
- altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame.

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Allegato al D.M. 12/07/2011

8 DIDATTICA METACOGNITIVA
Come insegna il docente metacognitivo?

Per quanto attiene alle forme di verifica e di valutazione, con riferimento agli **esami universitari**, si applicano le misure dispensative e gli strumenti compensativi già sopra descritti (prove orali invece che scritte; uso di personal computer con correttore ortografico e sintesi vocale; tempo supplementare fino a un massimo del 30% in più oppure riduzione quantitativa; valutazione dei contenuti più che della forma).

Peraltro, gli Atenei debbono prevedere servizi specifici per i DSA, di nuova attivazione o nell'ambito di quelli già preesistenti di tutorato e/o disabilità, che pongano in essere tutte le azioni necessarie a garantire l'accoglienza, il tutorato, la mediazione con l'organizzazione didattica e il monitoraggio dell'efficacia delle prassi adottate.

Nell'ambito di tali servizi potranno essere previsti:

- utilizzo di tutor specializzati;
- consulenza per l'organizzazione delle attività di studio;
- forme di studio alternative come, per es., la costituzione di gruppi di studio fra studenti dislessici e non ;
- lezioni ed esercizi on line sul sito dell'università.

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Allegato al D.M. 12/07/2011

9 DIDATTICA METACOGNITIVA & TIC – E-LEARNING

Agiscono sulla **SRL, *Self Regulation Learning*** (Boekaerts, Pintrich, Zeidner, 2000; Shunk & Zimmerman, 1998; Zimmerman & Shunk, 2001, in D. Persico 2016)

- ✓ **Ruolo strategico nell'apprendimento autodiretto** in quanto ambienti "*student centered*"**;**
- ✓ **Ruolo strategico nell'approccio multicanale a servizio dei diversi stili di apprendimento.**

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

9 DIDATTICA METACOGNITIVA & TIC – E-LEARNING → INCLUSIONE

I sistemi offerti dall'innovazione tecnologica rispondono ai processi di costruzione di una **didattica inclusiva e personalizzata e favoriscono:**

- un **approccio collaborativo, riflessivo e metacognitivo** allo studio;
- la costruzione di comunità di apprendimento ;
- la co-costruzione di conoscenze;

(Cacciamani e Giannadrea, 2004; Scardamalia e Bereiter, 2004; Sthal, Koschmann, e Suthers, 2006; Trentin, 2001; Varisco, 2008, in De Marco e Albanese, 2009; Berizzi, 2016, 2015).

In particolare: Web forum, **wiki** stimolano attività collaborative, la discussione di gruppo on line e la capacità di studiare in modo autoregolato (Lynch e Dembo, 2004 Nevgi, Virtanen e Niemi, 2006, in De Marco e Albanese, 2009).

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

RUOLO DEL DOCENTE/TUTOR METACOGNITIVO ON LINE

Sollecita, supporta l'attività riflessiva degli studenti nell'attività **del forum,** fondamentale per scambi all'interno della classe e come meta-riflessione sui contenuti proposti.

È un allenatore che supporta il percorso di crescita e sviluppo delle competenze emotive, cognitive, metacognitive individuali.

È un facilitatore dell'apprendi-mento e si muove come un registra discreto.

Gestisce e monitora il Learning Journal.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

Cos'è il Learning Journal?

È un giornale di apprendimento che facilita la **pratica riflessiva** sul proprio modo di apprendere, su ciò che succede nella propria vita e nel mondo circostante. Questo processo aiuta a far luce su problemi esistenti, su fraintendimenti, su pregiudizi, su ciò che è confuso.

È il primo passo per assumere la **responsabilità del proprio apprendimento** e per avviare nuove forme di sviluppo e di indipendenza.

- È importante che **la riflessione**, per essere utile, sia **sistemica**, cioè effettuata al termine di fasi significative della formazione.
- Verrà proposta quindi al temine di ogni modulo (motivazione, stile di apprendimento…) e **seguirà il lavoro di gruppo svolto in presenza** (metodologia del metaplan, ecc.) e la successiva discussione nel **forum di gruppo** (ogni gruppo avrà un forum dedicato).
- Un **"giornale di apprendimento**" è lo strumento principale che ogni studente dovrebbe sviluppare e, in particolari condizioni, condividere con l'insegnante per ricevere **feedback** sui propri progressi formativi.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

Come attivare il Learning Journale in Moodle?

- Attraverso un'attività chiamata **COMPITO/DIARIO** (in wiki), dove ogni studente in modo individuale e in forma scritta svilupperà la propria riflessione seguendo delle domande stimolo fornite dai docenti (es. Che cos'è l'apprendimento? Come io apprendo? Cos'è l'intelligenza? Le modalità che utilizzo sono utili? Perché? Cosa ho imparato? Perché non ho imparato? Ecc.).

- Lo scopo di questa riflessione è di **mettere ordine nel processo di apprendimento** di ogni studente e di sollecitarlo a riconoscere strategie e modalità più opportune e in grado di condurlo al successo formativo.

Inizialmente potrà essere difficile per gli studenti intraprendere questo tipo di attività didattica

- ci si dovrà muovere nella prospettiva dell'**"allenamento":** cose semplici e facili all'inizio ed un lento ma progressivo aumento dell'impegno richiesto.

- La **riflessione** potrebbe essere informale (come avverrà nei lavori di gruppo in presenza e in modo meno strutturato nel forum) ma si consiglia di farla, in un secondo momento, anche **scritta** in modo da poter ritornare sulle nostre riflessioni per ricostruire il processo, per vedere come una idea, un pensiero si sono evoluti nel tempo.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

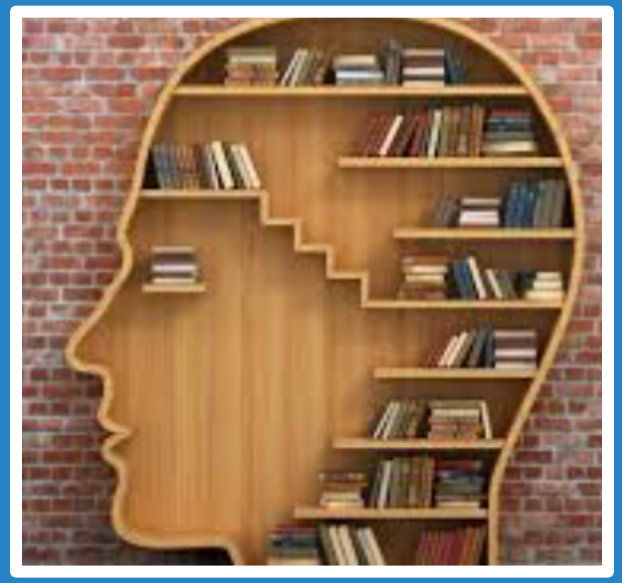
Perché scrivere il Journal Learning?

È utile ricordare che l'attività di scrittura:

- obbliga a prendere tempo per riflettere;
- obbliga ad organizzare ed a chiarificare i propri pensieri;
- obbliga a focalizzare la propria attenzione e ad essere attivo;
- aiuta a capire se un argomento è stato compreso o no;
- incoraggia un apprendimento profondo;
- abilita a trattare l'argomento in modo più chiaro;
- aiuta a catturare le idee per considerazioni successive;
- è un sistema di auto-feedback;
- è creativa e sviluppa nuove strutture;
- rallenta il ritmo del pensiero e ne incrementa l'efficacia.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 Esperienze e ricerche



Berizzi, G. (2017). *Didattica metacognitiva & e-learning per studenti con bisogni educativi speciali*, Trieste: EUT.

Berizzi, G., Di Barbora, E., et al. (2017). *Training metacognitivo in Moodle per il successo formativo di studenti universitari. Potenziamento delle competenze di apprendimento intenzionale ed autoregolato.* EM&MITALIA2017, e-learning, media education & Moodlemoot, Bolzano 30-31 agosto 1 settembre 2017.

Berizzi, G., Di Barbora, E., Vulcani, M. (2017). Metacognition in the e-learning environment: a successful proposition for Inclusive Education. *Je-LKS Journal of e-Learning and Knowledge Society The Italian e-Learning Association Journal, Vol. 13, n. 3, 47-58*

Berizzi, G., Di Barbora, E., Vulcani, M., Scheriani, C. (2017). *Successo di un training attributivo-metacognitivo in ambiente e-learning a favore dei ragazzi con bisogni educativi speciali (BES). EM&MITALIA2016, e-learning, media education &Moodlemoot, Modena 7-9 settembre 2016*. GENOVA UNIVERSITY PRESS. ISBN: 978-88-97752-89-9.

Berizzi, G., Zanazzo, G., A., Capurso, M., Dennis, J., (2016). Moodle my style E-learning improves attributional style for cancer-diagnosed children. *International Journal of Technology Enhanced Learning.*

Berizzi, G., Zanazzo, G.A. (2016). Successo di un training metacognitivo in piattaforma Moodle a favore dei ragazzi con malattia oncologica. *Hematology reports, ISSN 2038-8322 - eISSN 2038-8330*

10 Esperienze e ricerche

Berizzi, G. Vulcani, M. (2015). Inclusione e TIC: un training in piattaforma Moodle per ragazzi con ADHD. *Disturbi di attenzione e iperattività.* ISSN: 1827-43. Gardolo (TN): Edizioni Centro Studi Erickson.

Berizzi, G. Vulcani, M. (2015). *Un Training attributivo-metacognitivo in piattaforma MOODLE per ragazzi con BES (bisogni educativi speciali).* Convegno Nazionale *EM&MITALIA2015, e-learning, media educatione &Moodlemoot, Università di Genova 9-11 settembre 2015.* ISBN 9788897752608. Inserito in ArTS.

Berizzi, G., Vulcani, M. (2015). *Training attributivo-metacognitivo in piattaforma e-learning per studenti con ADHD.* Atti del X Congresso Nazionale: Le nuove pratiche di intervento per l'ADHD, Sarzana. A.I.D.A.I. – AIRIPA, Sarzana 15-16 maggio 2015.

Berizzi, G. (2014). *Ragazzi con malattia oncologica e successo scolastico: un'esperienza di e-learning.* Atti de Convegno AA.VV. Donatella Accarrino, Angelo Calò, Cecilia Dal Bon (curatori). Padova: Media Touch 2000 srl, Università degli Studi di Padova- ISBN 9788890749322. Inserito in ArTS.

Berizzi, G. (2014). *Self-attribution of success/failure in young patiens: the effects of attributional style training.* Bucharest 2014 9th HOPE Congress. Bucharest: P.A.V.E.L. Association-ISBN 978-973-0- 17814-2. Inserito in ArTS.

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari* IL METODO

- **Studio prospettico longitudinale**: l'attribuzione dei partecipanti è stata misurata prima e dopo il training attributivo (Test novembre 2016, re-test giugno 2017).
- **Soggetti:** studenti CdL in Infermieristica UNITS
  - **GRUPPO CAMPIONE 30** (20 al re-test, M 20%, F 80%),
  - **GRUPPO CONTROLLO 79** (57 al re-test, M 21,05%, F 78,09%),
  - Età 19-30 (media età: 21 anni e 5 mesi)
- **Training metacognitivo-attributivo** attivato in Moodle in modalità blended (in presenza e a distanza, in modalità sincrona e asincrona).
- **Strumenti:**

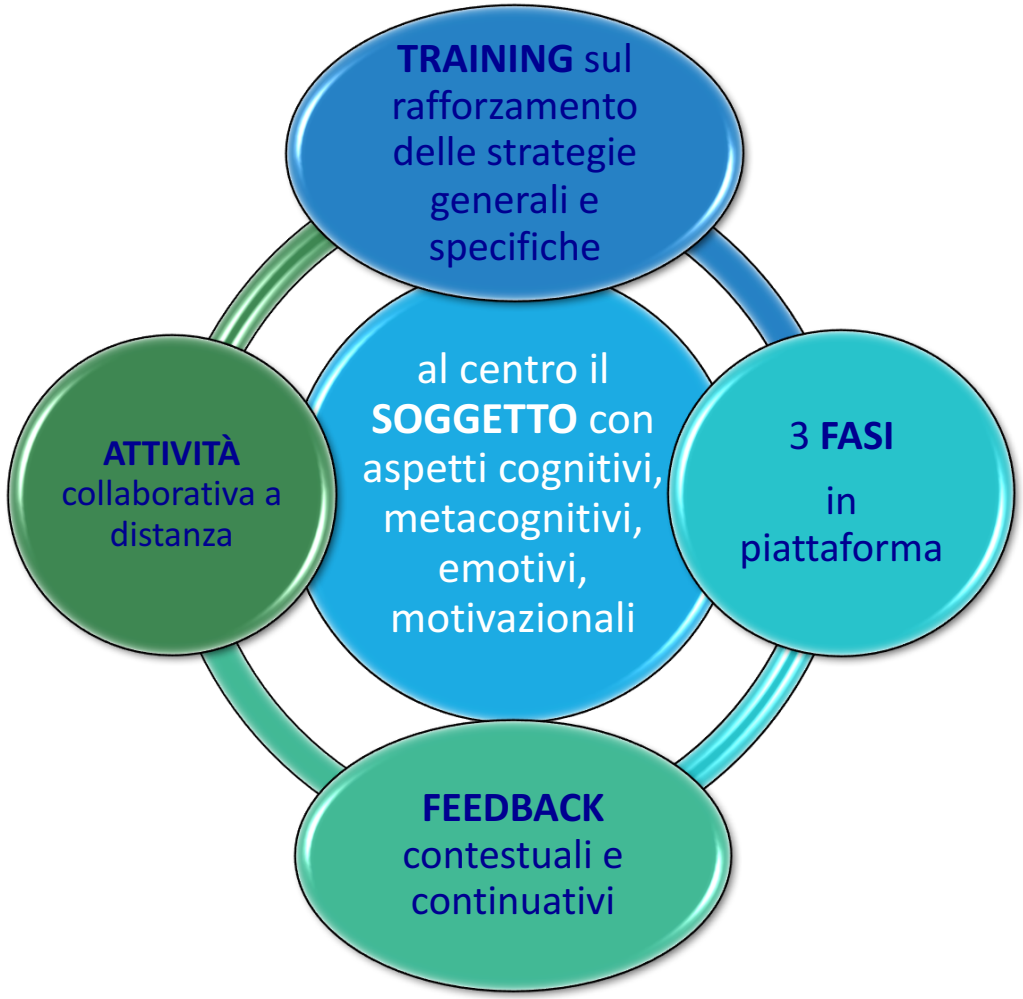
1. questionario di attribuzione, De Beni & Moè, 1995;
2. questionari di gradimento per alunni;

- **Lettera informativa sul progetto e consenso informato** nel rispetto della normativa sulla privacy (D. L. n. 196 del 30 giugno 2003).

https://moodle2.units.it/course/view.php?id=1773

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari PERCORSO E FASI



***1 "fase di accoglienza"*: **inserimento dei soggetti nel nuovo ambiente di apprendimento favorendo una **condizione di benessere psicosociale** (attività di conoscenza, photolanguage,…);

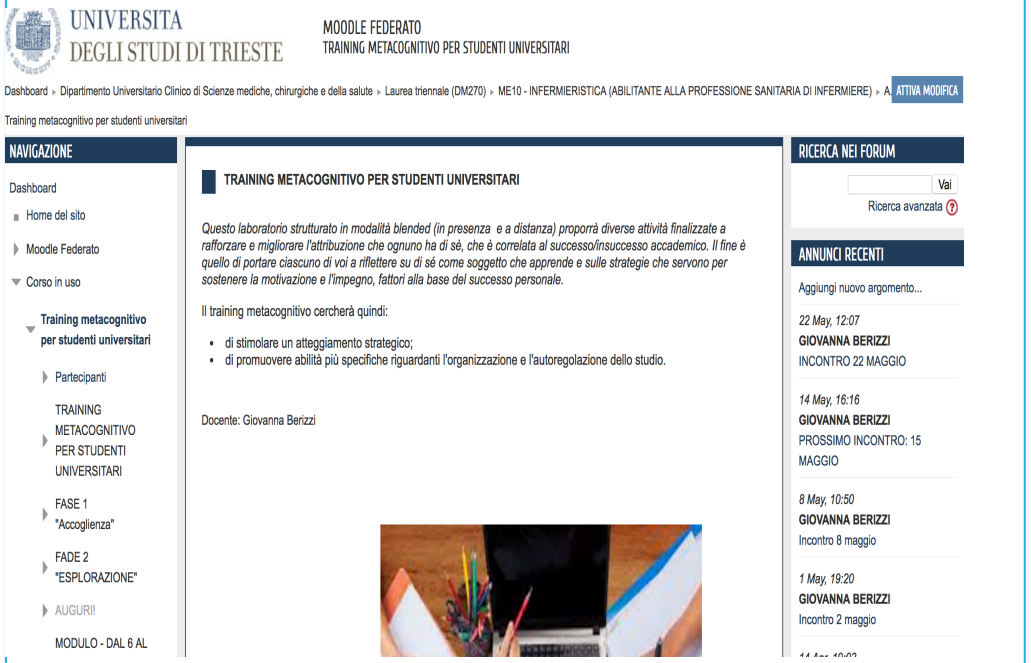
2 "fase esplorativa": **conoscenza di sé come studente, dei propri limiti e delle proprie potenzialità** (compilazione on-line di questionari riferiti a: attribuzione, motivazione, metodo di studio, stili di apprendimento, ansia da prestazione e, sulle medesime tematiche, lettura di slide e attività mirate).

***3 "fase di potenziamento"*: **acquisizione di abilità per l'efficacia del metodo di studio e lo sviluppo di strategie di apprendimento (imparare a: riassumere, schematizzare con mappe concettuali, prendere appunti, organizzare il tempo e il setting).

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari
RISORSE E ATTIVITA' IN PIATTAFORMA

PIATTAFORMA MOODLE



RISORSE:

- **Slide** di presentazione degli argomenti attivati nei moduli.
- **Questionari** per stimolare e guidare l'autoriflessione (metodo e abilità di studio, stile di apprendimento, autocontrollo dell'ansia, attribuzione).
- **Schede** di rinforzo e potenziamento delle nuove strategie apprese.

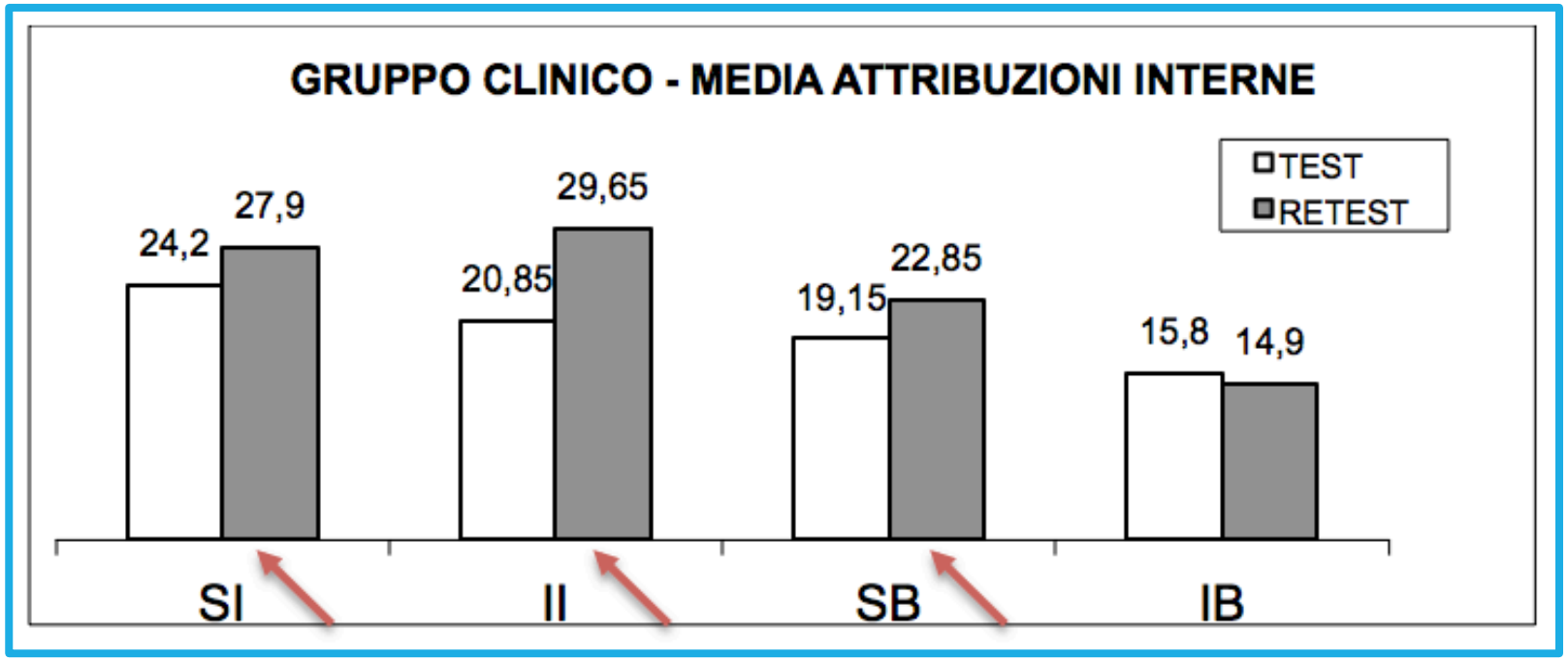
ATTIVITÀ:

- **Glossario** per l'inserimento dei termini nuovi.
- **Forum**: news, forum di benvenuto e forum di discussione sui vari argomenti trattati.
- **Sportelli** di consegna individuale.
- **Attività di gruppo**

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari

I RISULTATI: attribuzione interna gruppo campione

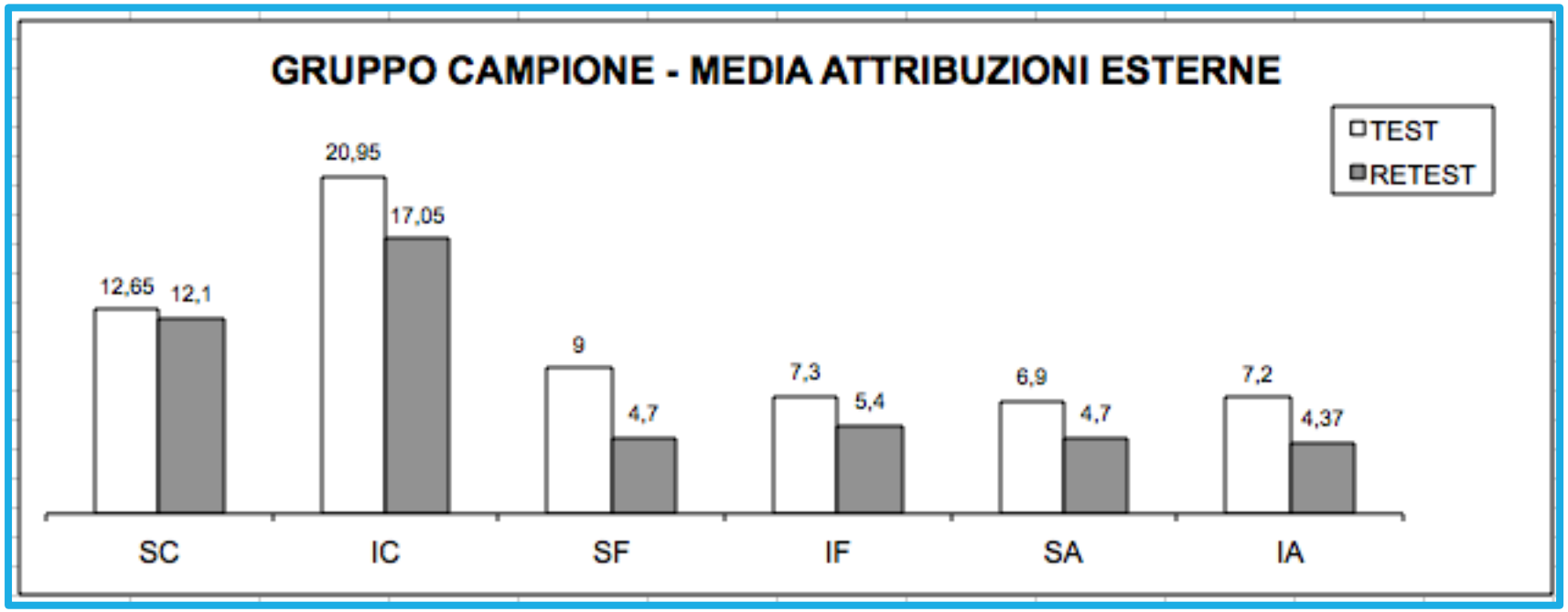


Scale di attribuzione:
SI= successo impegno
II= insuccesso impegno
SB= successo abilità
IB= insuccesso abilità

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari

I RISULTATI: attribuzione esterna gruppo campione



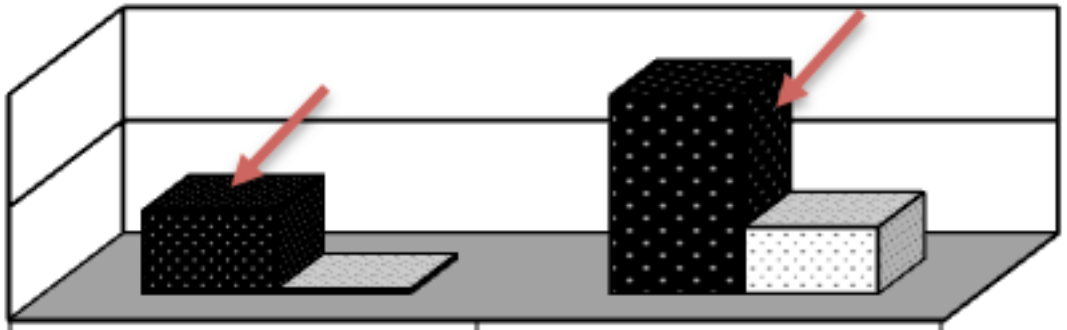
Scale di attribuzione:
SC= successo compito, **IC**= insuccesso compito
SF= successo fortuna, **IF**= insuccesso fortuna
SA= successo aiuto, **IF**= Insuccesso aiuto

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari

I RISULTATI: gr. campione vs gr. Controllo, test/retest

MEDIA AUMENTO ATTRIBUZIONI INTERNE



	SI	*II*
GRUPPO CAMPIONE	*3,70*	*8,8*
GRUPPO DI CONTROLLO	*0,21*	*2,96*

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

10 RICERCA: training metacognitivo in Moodle per studenti universitari

I RISULTATI: conclusioni

- La ricerca ha dimostrato che il training attributivo-metacognitivo in ambiente e-learning ha prodotto outcome positivi negli studenti neoiscritti al CdL in Infermieristica.
- Lo stile attributivo del gruppo campione è passato da un orientamento esterno a un locus interno, implementando il ruolo dell'impegno.
- Lo studio conferma che l'azione sinergica di intervento metacognitivo e TIC rappresenta un contributo efficace e rispondente ai bisogni di apprendimento dei soggetti, in linea con evidenze già presenti in letteratura (Berizzi, 2015; Veronico, 2014).
- L'approccio e il metodo di intervento del training attributivo-metacognitivo possono contribuire efficacemente alla riduzione di fenomeni di drop-out formativo e di insuccesso accademico.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

ESSENZIALE BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Berizzi, G. (2017). *Didattica metacognitiva & e-learning per studenti con bisogni educativi speciali*, Trieste: EUT.

Berizzi, G., Di Barbora, E., et al. (2017). *Training metacognitivo in Moodle per il successo formativo di studenti universitari. Potenziamento delle competenze di apprendimento intenzionale ed autoregolato.*EM&MITALIA2017, e-learning, media education & Moodlemoot, Bolzano 30-31 agosto 1 settembre 2017.

Borkowsky, J. G., Muthukrishna, N. (2011). *Didattica metacognitiva. Come insegnare strategie efficaci di apprendimento*. Lavis (TN): Esperia.

Cornoldi, C. (2006). *Metacognizione e apprendimento*. Bologna: Il Mulino.

De Beni, R., Zamperlin, C., Fabris, M., Meneghetti, C. (2015). *Studiare meglio e riuscire all'università.* Trento: Erickson.

De Beni, R., Moé, A., & Cornoldi, C. (2003). *AMOS. Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione e orientamento.* Trento: Erickson.

De Beni, R., Moè, A., Mammarella, I. (2003). Il tutor come promotore delle abilità di autoregolazione, in *Bollettino di Psicologia applicata*. 241. 17-25.

Friso, G., Paladino, P., Cornoldi C., (2006). *Avviamento alla metacognizione*. Trento: Erickson.

Mariani, L. (2000). *Portfolio Strumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara*. Bologna: Zanichelli.

Pazzaglia, Moè, Friso, Rizzato.(2002). *Empowerment cognitivo e successo scolastico*. Trento: Erickson.

© BERIZZI GIOVANNA, DI BARBORA EUGENIA 2018

“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali“.

Don Milani

“Lettera ad una professoressa”

GRAZIE DELL’ATTENZIONE!

Dott.ssa GIOVANNA BERIZZI
giovannaberizzi@gmail.com

Dott.ssa EUGENIA DI BARBORA
dibarboraeugenia@gmail.com